

Credito d'imposta sull'acquisto della carta

Descrizione e beneficiari



Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria

Misura di sostegno a carattere indiretto, rifinanziata nell'ambito dei provvedimenti emergenziali adottati per contrastare la crisi pandemica COVID-19, a sostegno delle imprese editrici di testate (quotidiani e periodici) edite in formato cartaceo, in sofferenza a causa dell'emergenza sanitaria.

Si tratta di una misura che ha un suo consolidato trascorso normativo in quanto già attuata negli anni 2004, 2005 e 2011 e rifinanziata per gli anni 2020 e 2021, con riferimento alle spese per l'acquisto della carta sostenute rispettivamente negli anni 2019 e 2020

Credito d'imposta sull'acquisto della carta

Beneficiari e Misura dell'agevolazione



Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria

- Destinato alle imprese editrici di quotidiani e periodici
 - iscritte al Registro degli operatori della comunicazione (ROC)
 - che non beneficiano dei contributi diretti (di cui all'articolo 2, commi 1 e 2, della legge 26 ottobre 2016, n. 198 e al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70)
- Pari al 10% delle spese sostenute nell'anno 2019 per l'acquisto della carta utilizzata per la stampa delle testate edite.



Credito d'imposta sull'acquisto della carta

Risorse



Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria

La misura è soggetta al tetto di spesa costituito dallo stanziamento previsto dalla norma, pari a 30 milioni di euro per l'anno 2020 e 2021

La misura agevolativa è stata notificata alla Commissione europea, che si è pronunciata positivamente sulla compatibilità della misura con le disposizioni normative europee sugli aiuti di Stato. La circolare del Capo del Dipartimento per l'informazione e l'editoria del 14 dicembre 2021 fornisce precisazioni in relazione alle modalità applicative del credito d'imposta per l'anno 2020 e 2021.



Credito d'imposta sull'acquisto della carta *Risorse*



Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria

Il credito d'imposta, è riconosciuto anche per gli anni 2022 e 2023 nella misura del 30% delle spese sostenute, rispettivamente negli anni 2021 e 2022, entro il limite di 60 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023, che costituisce limite massimo di spesa.

